

Carissimo Signore! Mio amico Regalisimo!

Ricevi con sommo piacere la gentilissima tua del 10 cor.; in uno col Progetto pel giornale di Bolzano, dalla commissione concordata, il quale io uno ho sottoscritto io pure, caligrafando la firma, fatta a mio nome dall'amico Trovati.

E' solo mentre Le rendo grazie, d'aver voluto gentilmente porre per base l'elaborato, frutto non di me solo, ma benanche degli amici, Commissioni di Padova, mi metterò senza perdere tempo adistinta a farlo girare per avere la sottoscrizione degli altri membri della commissione indicatami. —

L'esperienza di sei anni di agitazione, mi ha però insegnato, che uno e l'istesso scritto, decise girare dall'uno all'altro, quasi sempre viene trattenuto per inezie o per covanza; ed anche per emulazione, quindi non potrei consigliarle, e far girare il progetto comunicatomi da uno all'altro de' membri della commissione — L'altro via, cioè di mandarla apposta solamente ad ognuno, richiamando la sottoscrizione e mandata poi ad un altro, esigerebbe il tempo materiale anche di due mesi per tutte le firme, se si calcola le dilazioni, facile per assenza o indifferenza, e il tempo della posta. E le altre si dicono, che s'arrebbe, se per uno solo, fosse anche il primo nel giro, vagasse incagliata tutta. — Il mio parere dunque sarebbe, che ad ognuno dei Signi Prof. Morelli, De' Rotaris, Tanzi, Carlatore, Masi, Ben. Carati venga mandata apposta, e solamente una copia autentica del Progetto, munita della nostra firma autografa, intravedendo questi Signori, di firmarlo e ritenerlo al più presto possibile. — In tale maniera ancora entro questo mese, Ella potrebbe avere riunite tutte le firme, e si potrebbe procedere alla stampa dell'annunzio.

Un'altra mia operazione si è, che mi sembra non convenire, che io, semplice membro della commissione, vada ognora all'altro, chiami a me le firme d'alcuni, ma che questa chiamata debba partire dall'agente della commissione, la quale ha l'autorità di farlo. — Intanto si Ella crede, che la chiamata per tutti i membri assenti, debba il solo Trovati, rammentando dal me, io ben volentieri mi presterò a firmare le sei lettere, nel buon adempimento del qual di cui tutti vediamo il bisogno, colà La pregherò, da indicarmi il domicilio del Prof. Masi, a me del tutto ignoto, e inviarmi tante copie autenticate colla sottoscrizione della commissione, cui unirà la mia pure, le quali farò partire tosto, che le avrà avute, colle mie relative lettere, che intanto preparo. Queste copie potrebbe portarmele uno cognato, il quale entro questi giorni si recherà a Verona, ovvero qualche particolare, a scanso di spese postali — quanto prima Ella me le farà tenere, tanto prima ne avrà la risposta; ma una cosa che mi pare assai, potrebbe far girare indi girare l'annunzio stampato, per ritirare le firme degli assenti, si vorrà del bel tempo, e ne attendo li prego per noi, prima del prossimo congresso — troppo ne già perduto. — Di il tutto le so, non per colpa mia. —

La diffonderò poi gli annunzi in Lombardia, Piemonte, Parma, Modena, Ferrara e Bologna disponga dell'opera mia.

Per Roma! ha! Recusar i viaggi, poichè io più in là di Bologna, non ho alcuna corrispondenza botanica. Potrebbe forse per la Romagna favorire il D. Clementi. - Le poi per Veneto, Toscana e Napoli pensa! Ella vorrà sperare, che faremo quella, che in sì poco tempo ci sarà dato di poter fare.

Per giustarmi in questa seconda incalzata, Le puzza a farmi sapere i nomi e domicilj di quel maggior profeta di numero di botanici, in questa parte della penisola, nella quale debbo adoperarmi, e di spedirmi le stampigliu a Roma, possibilmente con mezzo privato.

Rispetto al progetto non posso che approvarlo in tutte le sue modificazioni - solo vorrei, si facesse come nel D. che le memorie, di nuovi usi di piante nell'agricoltura, orticoltura mediana, economia domestica e arti manuali, che hanno avuto diritto, di far parte della prima sezione del giornale, siano a considerarsi sempre quali memorie secondarie, ed annesse, sotto di un piccolo numero per ogni anno, a un maneggio di articoli di Botanica pura, per servirne all'invio, veniente che un giornale, di cui lo scopo è la Botanica scientifica, pura, venga munito di memorie di agricoltura, orticoltura, Cataloghi di orti botanici, Indici di semi &c. in una parola, di memorie, estranee alla sua tendenza, il che ne diminuirebbe per certo il valore nell'intero, e vedendo le pagine della Botanica scientifica in corso numero, invece quelle dell'applicata, rim del conveniente, sarebbe giuocare d'una scappata di autori per la Botanica pura in Italia - a torto certamente, ma con apparenza di giustezza. - Mi permetto quindi a farle le mie osservazioni, giacchè mi obbligo le mie operazioni, anche, perchè si parli a' fatti, - se diversi numero di quella tendenza non vengono accolte nel giornale, legni maritabili, se non si mette la redazione del giornale in istato, di poterne ricevere ragioni, fondandosi sul D. 5. stesso del progetto spedito. - Non badiamo di fare in floristi o agricoltori 10 e 20 apostati di più, badiamo piuttosto a tirare con una opera di alto intrinseco valore l'opera, che al primo suo apparire s'acquista nel suo contenuto la considerazione dell'Europa, del mondo - opera, che renderà chiaro a tutti, essere la nostra Italia a livello con qualunque altra nazione, ancorchè non spontanea combinazione favora poco s'abbia saputo nell'intero delle sue preparazioni e scoperte. - Di genj e talenti non manchiamo, ed acquistiamo in ogni numero, al di là di quello, che perdiamo in forj nazionali. - Diamo perciò campo ai nostri dotti, a farsi conoscere ed apprezzare. -

Un'altra operazione si è, che la Gazzetta Botanica di Ratisbona, concede al suo Redattore uno stipendio di circa 50 taleri all'anno, sul provento del giornale. - Parvi, che non morrebbe, il poi al D. 7. l'appendice, che qualora la sussistenza del giornale fosse assicurata, e ne provenga un utile, la commissione direttiva a norma dell'istato, potesse disporre di uno stipendio, per indennizzare in qualche modo le fatiche non piccole del redattore.

Incaricato dalla D. Commissione di informarmi sulla parte economica di altri giornali, ebbi ~~questo~~ questa D. diverse oltre nozioni dal D. ^{Comitato} ~~Comitato~~, Redattore del giornale "Flora" e la trasmisi in copia all'amico Traversari, perchè le sottomettesse alle considerazioni della Commissione, - poichè senza volere minimamente sottovalutare l'idea, che ~~pongo~~ il Prof. Parlatore - si disinteressato e si zelante e per la scienza e per la patria, non può essere accettabile.

alla progettiva d'una signoria per risolvere d'affermare la ragione, pure pensando all'avvenire, si potrebbe
operare, che questa volta sarebbe non senza effetto presso qualche un altro - Di ogni felice, mola il suo giusto premio. -
Non so, se Trondani Le abbia comunicato queste ragioni, e qualche altra in proposito. - In caso l'avesse fatto, e la
compilasse anche d'averlo di non badare - non ho più nulla a dirle, - ove ciò non fosse, crederei, che si potesse replica-
re, - e siccome fosse possibile, che riguardo a queste due mie osservazioni e proposte, la Compilasse forse potrebbe
ancora credere opportuna qualche modificazione nel progetto, che intendo preparare le lettere accompagnatorie,
attendendo la di Lei risposta alla presente, e le copie autentiche del progetto, le quali, appena mi procureremo,
partiranno senza perdere più un solo giorno pel loro destino.

Pagherò intanto appagare la protesta del alla mia firma, colla quale mi disio

Perona li 12 giugno 1840

Uno Dottor D. Obblig. Scrittore d'ordine

Brachelli Pittore

giacché
non sono
mai
mai

Verona

Al chiarissimo Signore
il Signore Roberto de' Visiani, Dottore in Medicina
Impreg. Professor di Botanica, Direttore dell' orto botanico all'
Università di Padova - Socia di più illustri accademie B. B.

a
Padova

all'orto botanico

PADOVA
14. GIU.

